ISTITUTO COMPRENSIVO VILLAFRANCA TIRRENA
Codice Scuola **MEIC819005**
Via S. Giuseppe Calasanzio,17- Tel./Fax 090/334517
C. F. 97105960831
98049 VILLAFRANCA TIRRENA (ME)
E – mail meic819005@istruzione.it - meic819005@pec.istruzione.it
sito web: www.icvillafrancatirrena.gov.it

Prot. 12805 Villafranca, 08/10/2018

AL COLLEGIO DEI DOCENTI
E P.C.
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AGLI ALUNNI
AL PERSONALE ATA
ATTI
ALBO
SITO

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2019/2022

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI - il D.P.R. 297/1994;
- il D.P.R. 275/1999;
- il vigente CCNL Comparto Scuola;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al Dirigente Scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";

PREMESSO che la formulazione del presente Atto d'Indirizzo è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
-che l'obiettivo del documento è fornire indicazioni sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

VISTE le Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012 (DM n.254) e le Linee Guida per la

Certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione allegate a C.M. 3/2015;

VISTO *l' Obiettivo 4* dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile*, "Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti"*, adottata il 25 settembre 2015 dai 193 Paesi membri dell'ONU;

PRESO ATTO che l'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti e che elaborare curricoli inclusivi significa rispettare le diversità, i contesti e le situazioni concrete di apprendimento;

VISTO il DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 60 - Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

VISTO il DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

VISTO il DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

VISTO il DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

VISTE la Legge 29 maggio 2017 n. 71 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" e le LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo aggiornate ad ottobre 2017 dalla Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione del MIUR;

VISTA *la "Nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente"* adottata dal Consiglio d'Europa il 22 maggio 2018;

TENUTO CONTO degli interventi attuati in esecuzione dei Piani dell'Offerta Formativa adottati e delle linee di indirizzo fornite nei precedenti anni scolastici;

TENUTO CONTO degli esiti della valutazione annuale promossa dalla scuola ai fine di ricavarne la qualità percepita dalle famiglie;

TENUTO CONTO degli esiti dell'Autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle priorità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV) e del Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti (INVALSI 2018) restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e Dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali operanti nel territorio;

TENUTO CONTO delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli Orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- *metodologie didattiche attive* (operatività concreta e cognitiva), *individualizzate* (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) *e personalizzate* (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);

- *modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta*;
- *situazioni di apprendimento collaborativo* (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e *approcci metacognitivi* (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

AL FINE di garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei Docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo
per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono. Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, la consapevolezza delle scelte operate, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo finalizzato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che diventi reale strumento di lavoro, in grado di dare una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio 2019/2022 che decorre dall'anno scolastico 2019-2020.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:

• L'elaborazione del PTOF deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per il miglioramento della qualità del servizio di istruzione offerto da questa istituzione.
• L'elaborazione del PTOF deve altresì tener conto dei monitoraggi del PDM e degli obiettivi strategici in esso individuati, nonché degli obiettivi regionali e nazionali e degli esiti registrati dall'istituto in rapporto ad essi.
• L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.
• E' necessario:

- Confermare la costruzione di un curricolo d'istituto verticale inclusivo, caratterizzante l'identità dell'istituto;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

Da ciò deriva la necessità di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto);
- modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze specifiche degli ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed alle dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- operare per la reale inclusione attraverso metodologie di insegnamento/apprendimento che supportino gli allievi favorendo lo sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e la valorizzazione delle eccellenze;
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento;
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, convenzioni.

SCELTE DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

- Potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle funzioni strumentali al PTOF;
- Promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- Migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- Generalizzare l'uso delle tecnologie digitali e migliorare la competenza del personale;
- Migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche anche tramite la partecipazione ai PON;
- Implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- Accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà, pertanto, includere:

- l'Offerta Formativa,
- il Curricolo verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- i Regolamenti.

Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge 107/2015:

- **commi 1-4** (finalità della legge e compiti delle scuole);
- **commi 5-7 e 14** (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari);
- **comma 12** (programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario);

- **comma 20** (Insegnamento Lingua Inglese nella scuola Primaria);
- **commi 28-29 e 31-32** (insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di docenti coordinatori, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri);
- **commi 56-61** (piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale);
- **comma 124** (formazione in servizio docenti).

E ai seguenti decreti attuativi della Legge 107/2015:

- DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 60 - Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Il Piano dovrà, inoltre, includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa
- il fabbisogno di ATA
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV)
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione dei risultati raggiunti

Il Collegio Docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente Atto di Indirizzo, al fine di procedere in modo consapevole all'elaborazione del PTOF.

F.to Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Ester Elide Lemmo
firma autografa sostituita a mezzo stampa
ex art. 3, comma 2, D.L. 39, 1993